

LA 58ª EDIZIONE
Campiello
Vince il «pazzo
illuminato»
di Rapino

Stefania Vitulli

Lcinque si sono dati il turno fino all'ultimo minuto, ma al termine della serata finale del Campiello edizione 58 è al matto del paese protagonista di *Vita, morte e miracoli di Bonfiglio Liborio* (minimum fax) a firma di Remo Rapino che sono andati i 92 voti della vittoria. Gli altri finalisti sono dunque stati messi in questo ordine dalle votazioni della giuria dei Trecento Lettori: dopo Rapino, Sandro Frizziero con *Sommersione* (Fazi), 58 voti; Ade Zeno con *L'incanto del pesce luna* (Bollati Boringhieri), con 44 voti e in coda i due favoriti, i «nomi noti» della cinquina, Francesco Guccini con *Tralummescuro* (Giunti), 39 voti, e Patrizia Cavalli e il suo *Con passi giapponesi* (Einaudi), che ha preso 31 voti. Come commenterebbe Liborio questo podio? «'Na bella cosa, guagliò», ha risposto Rapino, insegnante di filosofia, abruzzese di Lanciano, che ha creato un «pazzo illuminato», che ripercorre la propria vita e con essa un pezzo di storia italiana attraverso una «lente deformante». «Ho inventato una lingua, oltre che una storia», dice Rapino. «Un personaggio che, non conoscendo l'italiano, si esprime in un flusso parlato con gergalismi e dialettismi, anche antichi. Una figura simbolica che potrebbe vivere in qualsiasi parte del mondo, via di mezzo tra Don Chisciotte e Forrest Gump». Davvero difficile però dire quale tra i 5 finalisti potesse conquistare il podio in una serata inedita

per il Campiello: interamente all'aperto causa Covid; per la prima volta in piazza San Marco a Venezia e non alla Fenice; con la conduzione di Cristina Parodi, in una diretta streaming su Rai Cultura anziché in programmazione tradizionale sui canali generalisti. Difficile anche perché, come ha detto ieri Piero Luxardo, presidente del Comitato di gestione del Premio, il Campiello rimane «scarsamente manovrabile», visto che riescono ad arrivare in finale ogni anno anche piccoli e pressoché ignoti editori. La serata è stata dedicata a un membro storico della Giuria dei Letterati (quest'anno presieduta da Paolo Mieli) scomparso nei giorni scorsi, Philippe Daverio, cui è stato tributato un applauso commosso del pubblico e un breve video in memoria. Si è aggiudicata il premio Opera Prima l'ingegnere idraulico Veronica Galletta per *Le isole di Norman* (Italo Svevo), mentre il Campiello alla Carriera va ad Alessandro Baricco.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.